

RACCONTARE IN VERSI PROGETTO DI AVVIAMENTO ALLA POESIA

Già da diversi anni la Fondazione Sapegno ha avviato, in alcuni Istituti di scuola primaria della Valle d'Aosta, e più recentemente in due Istituzioni scolastiche romane, una sperimentazione rivolta a introdurre i piccoli studenti alla lettura di testi di narrativa in versi. I positivi risultati ottenuti negli sporadici incontri degli anni scorsi hanno persuaso l'ideatore del progetto ad ampliare la proposta di collaborazione con la scuola di base, formulando il presente progetto organico di avviamento alla poesia “Raccontare in versi”.

PREMESSA

Gli estensori del progetto partono dalla constatazione che è generalmente assai viva nei bambini di sei-dieci anni l'innata sensibilità per l'uso poetico del linguaggio, del quale scoprono con piacere le potenzialità ludiche. Di qui il gusto e la curiosità con cui recepiscono istintivamente le componenti fondamentali della versificazione italiana, e cioè la rima e il ritmo; nonché la facilità con cui ne assimilano i meccanismi. Tale propensione naturale, che costituisce la condizione indispensabile per la futura fruizione del patrimonio letterario (nel caso della lingua italiana fortemente caratterizzato dalla produzione poetica), andrebbe dunque coltivata accuratamente nella formazione culturale del piccolo discente; invece la corrente prassi didattica risente della svalutazione degli aspetti tecnici della poesia e, pur utilizzando filastrocche a scopo motivazionale sin dalla scuola dell'infanzia, trascura di sviluppare le grandi potenzialità formative insite nella funzione e nella creazione poetica e di portarle alla consapevolezza dei bambini. Di conseguenza una loro viva sensibilità naturale viene mortificata e si atrofizza, rendendoli in futuro sordi alle bellezze e alla ricchezza di contenuti del patrimonio poetico.

DESTINATARI

Attraverso un percorso graduale di letture, il progetto si rivolge ai bambini delle classi terza, quarta e quinta della scuola primaria e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado.

OBIETTIVI

1) Familiarizzare gli scolari col linguaggio poetico e renderli consapevoli dei suoi meccanismi, in particolare della rima e del ritmo, è l'obiettivo diretto del presente progetto. In prospettiva, attraverso la sua realizzazione si perseguono implicitamente altri importanti scopi formativi: 2) il notevole arricchimento lessicale, grazie alla maggiore varietà, alla più precisa significatività e alla più incisiva pregnanza del linguaggio poetico rispetto alla comune denotatività del parlato e anche della prosa scritta; 3) l'accrescimento e la migliore assimilazione delle competenze grammaticali, favorite dall'individuazione delle regole metriche, il cui apprendimento è generalmente vissuto dal bambino come un gioco stimolante. È pertanto l'intero ambito dell'educazione linguistica che viene rafforzato e potenziato tramite la frequentazione della poesia; 4) inoltre, l'attenzione e l'interesse per il “racconto”, favoriti dal gioco poetico, motivano l'approfondimento e la problematizzazione dei contenuti incontrati nella narrazione in versi, costituendo così un'occasione preziosa per la maturazione critica dell'allievo.

CONTENUTI

Partendo dalla constatazione che per i piccoli lettori è assai stimolante la “narrazione”, l'estensore del progetto, prof. Bruno Germano, ha scritto quattro fiabe in versi, composte espressamente in un ordine crescente di complessità lessicale e narrativa. I racconti si snodano nello stesso metro di endecasillabi (il verso principe della tradizione letteraria italiana) a rime bacciate. L'autore ha avuto cura di mantenere costantemente un periodare scorrevole, evitando le inversioni e gli espedienti tecnici che, nelle opere in versi della tradizione letteraria, rendono spesso difficoltosa la comprensione immediata e richiedono la “costruzione diretta” e la “parafrasi”. Una fiaba dal titolo “Gambalesta e Cervellofino”, di contenuto e sviluppo narrativo più semplice, sarà presentata e letta nella terza classe. Le altre fiabe, ciascuna autoconclusiva, costituiscono una trilogia, in quanto hanno in comune l'ambientazione e i personaggi. Esse sono intitolate “Il viaggio di Gelsomina” (adatta ai bambini della quarta classe); “Bastianello” (quinta classe);

“La congiura dei Tucid” (per la prima media). Si dà per acquisito che in prima e seconda classe i piccoli discenti abbiano preso contatto con brevi testi in rima, quali le filastrocche, secondo una prassi didattica assai diffusa.

Parallelamente alla lettura dei testi, il progetto prevede l'analisi dei meccanismi metrici. In terza si svilupperà il concetto di rima, che implica la nozione di accento tonico e di sillaba; sarà necessario che i bambini imparino la distinzione delle parole a seconda della posizione dell'accento tonico (parole tronche, piane, sdrucciole, bisdruciole), competenza indispensabile per riconoscere, oltre alle rime, il ritmo dei versi. Si avvierà quindi lo studio del ritmo, a cominciare dalla scansione del verso e dall'isosillabismo: già in terza classe si deve far sì che gli alunni si rendano conto che la regolarità ritmica è determinata innanzitutto dal numero delle sillabe dei versi, che infatti ne determina la denominazione (quinari, senari ecc., fino agli endecasillabi). In particolare, in terza gli allievi prenderanno confidenza con gli ottonari. La scansione degli altri versi, la posizione degli accenti e la prontezza nel distinguerli attraverso il “solfeggio” saranno sviluppati dalla quarta classe. Le tappe suddette comportano naturalmente vari corollari grammaticali: lo studio della rima implica, come si è visto, i concetti di sillaba, di accento tonico e la distinzione delle parole a seconda della sua posizione; l'isosillabismo comporta lo studio di vari fenomeni grammaticali, quali la divisione delle parole in sillabe e la suddivisione in sillabe dei versi (diversa dalla scansione grammaticale), i concetti di dittongo, di iato, di sinalefe ecc. L'esperienza fatta in numerose classi di diverse scuole primarie ha permesso di verificare che tutte queste nozioni, lungi dal risultare astruse, vengono accolte dagli allievi come un gioco assai stimolante. Per supportare i docenti nell'illustrazione delle norme metriche, verrà fornito loro un sintetico manuale, nel quale il percorso proposto sarà corredato di esercizi, di un rimaio e di una piccola antologia di testi poetici da utilizzarsi quale esemplificazione e corredo didattico.

MODALITÀ

Il progetto prevede un intervento diretto, nelle classi,

dell'autore dei testi, il quale ne presenterà il contenuto e ne avvierà la lettura, illustrandone nel contempo le caratteristiche formali e parte dei concetti metrici fin qui enunciati. Quest'attività comporterà un paio di moduli (possibilmente consecutivi) per classe. Successivamente la lettura sarà proseguita e ripresa dagli insegnanti, che poi la affideranno agli stessi allievi, verificando la loro comprensione del testo, del quale sottolineeranno la varietà del lessico e le implicazioni grammaticali e metriche. Il responsabile del progetto, nonché autore dei testi, è disponibile ad effettuare degli incontri con i docenti interessati, fornendo loro eventuali indicazioni circa le modalità di utilizzazione dei testi, qualora essi intendessero perseguire autonomamente gli obiettivi del progetto.

Il progetto prevede una programmazione pluriennale. Il primo anno, esso sarà attuato nelle classi terze con la lettura di “Gambalesta e Cervellofino” e nelle classi quarta e quinta con la lettura, in entrambe, de “Il viaggio di Gelsomina”. Nei due anni successivi, oltre a questi due in terza e quarta, verranno letti, a seguire rispetto alla classe precedente, “Bastianello” e “La congiura dei Tucid”.

STRUMENTI DIDATTICI

Sono disponibili al link www.sapegno.it/offerta-e-strumenti-didattici/:

- 1) “Il solfeggio dei versi”, un sintetico manualletto di supporto agli insegnanti che intendono avviare il progetto;
- 2) “Rime e ritmo”, un percorso didattico per le ultime classi della scuola primaria con un'antologia di testi poetici commentati e un rimaio per esercitazioni lessicali.

COSTI

In caso di adesione al progetto, gli interventi del prof. Germano (da concordarsi con gli uffici della Fondazione) saranno gratuiti e non comporteranno costi per l'Istituzione scolastica. La Fondazione può prestare agli studenti e ai docenti un numero limitato di copie dei volumi adottati; in alternativa, l'Istituzione scolastica può acquistarne per la biblioteca di istituto una quantità di copie corrispondente al numero dei componenti una classe di allievi.